



Vera e Miracolosa Immagine della Vergine
SS Coronata il di 5. Settembre 1802 Che si vē
nella Chiesa dei Canonici Lateranesi

DI PIEDIGROT TA

FORMOLE DI PRECI
IN PREPARAZIONE ALLA NATIVITA
DI
MARIA SANTISSIMA
PER LA CHIESA DI PIEDIGROTTA IN NAPOLI

SERVITA

DAI CANONICI REGOLARI DEL SS. SALVATORE LATERANESI

CON UN BREVE RAGGUAGLIO DI QUEL CELEBRE SANTUARIO, DELLE INDULGENZE DI CUI È RICCO, E DELLE OPERE DI CULTO E DI PIETA' CHE VI SI PRATICANO.

Qui elucidant me,
vitam aeternam habebunt. Prov.





NAPOLI
TIPOGRAFIA NEL R. ALBERGO DE' POVERI
1853

BREVE RAGGUAGLIO

DEL

SANTUARIO DI SANTA MARIA DI PIEDIGROTTA

Tutt' i più accreditati scrittori delle cose sacre di Napoli parlano di questo famoso Santuario, e ne raccontano l' origine e la fondazione uniformemente nei punti essenziali La memoria che noi ne pubblichiamo è tolta dalle prime facce di una platea delle rendite di questa chiesa, innanzi che ne fosse del tutto spogliata nella invasione degli stranieri del 1799. Cotesto libro sfuggito nella soppressione al vandalico saccheggio del monistero di s. Pietro ad Aram (casa allora principale dei Canonici Lateranesi) ora si conserva nell' archivio generale del regno. I Canonici Lateranesi stabiliti da tanti secoli in Napoli tanto in quella casa, quanto in questa di Piedigrotta, e non mai

fino all' epoca del libro disturbati nella loro profonda pace, sono i migliori mallevadori dei fatti narrati in quella prefazione, perchè in casa medesima, cioè in quel loro famoso tabulario ne aveano i documenti autentici.

Noi serberemo scrupolosamente l' ortografia dell' originale.



» *Platea delle Rendite, e pesi, che tiene il Regale, e venerabile Monastero di Nostra Signora di Santa Maria di Piedigrotta della Congregatione del SS. Salvatore Lateranese de' Canonici Regolari di S. Agostino nel Borgo di Chiaya, sotto il Governo del Rev.° Padre abbate D. Filippo Santoro del secondo anno di suo Governo* ».

MDCCXXVI.

» Origine della fondazione della Chiesa di Nostra Signora di Piedigrotta nel Borgo di Chiaya, e dell' introduzzione delli Rev. Canonici Lateranensi ».

» A lato la Grotta che si va in Pozzuoli s' osserva inalzato un sontuoso Tempio dedicato alla Gran Regina del Paradiso, avendola essa istessa comandato si formasse, ed il fatto avvenne in questo modo ».

» Regnando l' anno 1353. Giovanna I. di questo nome, apparve a tre persone di luogo, e professione assai diverse, e di stantie l'una

dalla altra , comandandoli , che li sarebbe stato gratissimo , se vicino all' antica Grotta si fusse edificato un Tempio in onore di Dio , e suo ».

» Il primo favorito da Maria fu un Monaco , chiamato Benedetto , abitante à S. Maria à Cappella nella Porta di Chiaja , al quale li comparve nello spuntare l' aurora del sopradetto giorno mentre stava in viaggio verso Pozzuoli à lato alla predetta Grotta à cagione di prendere i bagni per sua indisposizione , e se gli fe vedere nell' istessa forma nella quale oggi si vede in detta Chiesa ».

» Il socondo fu un certo Romito gran servo di Dio , chiamato Pietro , che menava vita solitaria in una Cappella sopra la detta Grotta , detta S. Maria dell' Idria ».

» La terza fu una Monaca chiamata Maria di Durazzo famiglia Reale , e vivea nel Monastero in quel tempo situato , dove ora è il Castello del Ovo, che poi fu trasferito altrove ».

» Sparsa la fama di tale apparizione fatta nell' istess' ora à dette tre persone diverse , e distinte l' una dall' altra non può imaginarsi , nè credersi da persona vivente quanto fusse il concorso del Popolo Napolitano , per altro inclinatissimo ad ossequiare la Vergine, e quante fussero l' elemosine per la fabrica della Chiesa. Or dunque si diede principio al cavare le

fondamenta di questo luogo, e fu con stupore di quanti vi fussero presenti, ritrovata sotto terra una Statua della Gran Madre di Dio l'istessa, che al presente s'adora in questa Venerabile Chiesa in atto di sedere ».

» Terminata la fabrica, e dotato questo Sagro luogo di rendite fù cosegnato ad alcuni Sacerdoti Secolari, acciò ne avessero avuto la cura, salmeggiandovi, ed esercitandovi opere consuete per il culto Divino, ma perchè per i miracoli che di continuo operava il Signore a gloria della sua purissima Madre s'accrescevano di giorno in giorno le rendite a quella Chiesa, il Re Alfonso I. d'Aragona, e di Napoli concedè privilegio di donazione in beneficio di questo Venerabile, e Real Monastero di Santa Maria di Piedigrotta, ed a quello di San Pietro ad Aram con tutte le loro entrade, e Ragioni alla Congregatione de' Canonici Lateranensi del SS. Salvatore dell' ordine di S. Agostino doppo la morte dell' Arcivescovo di Napoli col pagare e contribuire in ogni anno docati cinquanta al Reverendo Lancellotti d' Agnesa, che ne era Rettore di questo Monastero avendone ottenuto un Breve speciale dal Sommo Pontefice Niccolò V. che concedè questa Chiesa ad essi Padri, che fù l'anno 1453. Quindi l'anno seguente il P. D. Fa-

biano di Deliceto di Puglia Canonico Lateranense con mandato di Procura destinato dal Reverendissimo P. Generale D. Aurelio di Piacenza ne prese il possesso per mano dell' illustre D. Lope Ximenes di Orrea Vice Rè di questo Regno à 28 di Decembre anno 1454; che ne fece atto in dorso di quella, che si conserva in Carta Bergamena. »

» Nell' anno 1462. Papa Pio V mandò speciale Bolla con la quale ordinava non pagarsi più da questo Monastero li sopradetti annui docati cinquanta al Padre Lancellotti Olim Rettore di questo Monastero a causa che detto Padre fù Ribelle del Rè Ferdinando d' Aragona successore di detto Rè Alfonso suo Padre. »

Dall' anno nondimeno 1353. in cui fu eretta questa chiesa, essa subì molti cangiamenti ora per gli scotimenti di orribili tremuoti, ora per renderla più comoda e più decorosa, ora per le necessarie riparazioni occorse in tanta lunghezza di tempo. Di che è facile il giudizio quando si sappia, che nella sua prima fondazione avea la porta maggiore al punto opposto della presente, e mentre a memoria nostra non la sappiamo fiancheggiata più che da quattro cappelle, due nella crociera, e due altre appresso immediatamente prima del

presbiterio; nel principio n'ebbe ben quattordici, cioè, quattro per lato dalla porta principale sino alla cupola, le due della crociera, e quattro altre appresso, due per lato verso l' attuale porta grande, allora sito del maggiore altare. La pietà dei napolitani che innalzò primamente il sacro edificio mai non si smentì per tanti secoli, e tanto nella chiesa che nella Canonica annessa oltre dello stemma Aragonese, che ricorda la donazione di Alfonso I, si riscontrano le armi delle nobili famiglie dei Galeoti, dei Caraccioli, dei Pinelli, dei Gaetani, dei Del Balzo, dei Ferrera, e di altre cospicue case a monumento della loro munificenza, la quale non ebbe solo per iscopo il materiale edifizio, ma di più il divino servizio, che vi si dovesse esercitare, arricchendolo ampiamente di rendite. Ma di esse ora più non si serba che la memoria, essendone stato spogliato nettamente nelle luttuose vicende del principio di questo secolo. In questo anno i Canonici Regolari con loro immensa spesa, ristaurando le fabbriche di tutta la chiesa dalla cupola alle fondamenta, l' hanno ripulita ed abbellita di dentro e fuori, ed 'n siffatta opera l' Augusto Nostro Sovrano Ferdinando II a cui sta tanto a cuore tutto ciò che riesca al

culto della santissima Vergine, ha voluto riccamente lastricarne di suo proprio danaro il pavimento di marmi, le ha fatto costruire una nuova facciata su di un magnifico disegno, ampliare e decorare la piazza davanti, e renderle alcune case del suo lato settentrionale che si ridurranno a cappelle ec.

Ora la gran Madre di Dio da cinque secoli mai non ha cessato di mostrare, che avendo voluto in questo sito una chiesa dedicata al suo nome, lo designava appositamente per versare più abbondevolmente le sue benedizioni nel seno di coloro che quivi fossero venuti ad invocarla.

È uno spettacolo di tenerezza ogni giorno il vedere tanto chi arriva in questo Santuario per supplicare la pietosa Vergine di alcun favore, quanto chi viene per ringraziarla di essere stato esaudito; e come gli uni servono vicendevolmente di stimolo agli altri. Imperocchè quei che chiedono, rammentando a quei che ringraziano il loro passato travaglio, fanno sì che più vivi ed effusi sieno i loro ringraziamenti; come per cotrario quanto più sentiti sono i ringraziamenti di costoro, tanta maggior fiducia ne concepiscono i tribolati di essere al modo stesso dalla Divina Madre racconsolati. I quali sentimenti espressi nel corso dell'anno individuata-

mente per le varie occasioni da questi e da quelli, nel dì poi della sua festa agli 8 di Settembre si manifestano con una formola generale, con una sola voce, che riassumendo la voce di ciascuno, è la voce di tutti. Questo è il carattere della *Festa di Piedigrotta*, questo vuol dire quella immensa gente che allora si accalca intorno all'Augusta Vergine per 8 giorni, e più nel dì proprio della sollennità: questo vuol dire la visita che fa il Re in tal giorno in sì gran pompa: il Sovrano alla testa del suo popolo, il Padre alla testa dei suoi figli, venuto insieme con loro, che prende a nome suo e di tutti la parola con la Madre di Dio per ringraziare ed implorare! Sublime istituzione che commenda l' alto sentimento religioso dei nostri maggiori, e che durando la Dio mercè ai nostri giorni, è garenzia della sua benevolenza verso di noi, e stabilisce una nobilissima e pietosissima gara tra la Madre ed i figli; di Lei per proteggerli, di noi per onorarla. Da ultimo non tralasceremo di dire che nella giornata dei 15 di Settembre del 1849, ottava della Festa, il regnante Sommo Pontefice Pio Nono, che pei lacrimevoli casi di quell' epoca era con noi, venne anche egli a raccomandarsi alla sua potente intercessione in questo Santuario, ma con tal fervo-

re e con tal emozione, che fino alle lacrime tutti gli astanti ne furono inteneriti; nè contento di lasciare sì grande esempio al popolo napolitano, volle arricchirlo delle copiosissime indulgenze che sono annesse ad una delle più famose Basiliche dell' Orbe Cattolico, cioè a quella di s. Maria Maggiore in Roma, acciocchè in esso vieppiù crescesse la venerazione, dove la gran Madre di Dio e Madre nostra tanto si compiace di essere onorata. Alle quali cose avuto riguardo, di ragione con S. Anselmo possiamo esclamare — *O beata fiducia, o totum Refugium! Mater Dei est Mater mea. Qua certitudine igitur debemus sperare, quoniam salus de boni fratris, et piae Matris pendet arbitrio?*



PARTE PRIMA

CORONCINA

Avvertimento.

Oltre della Novena di giorni che si premette alla Festa della Natività della santissima Vergine nella sua chiesa di Piedigrotta, le si consacrano i nove Sabbati antecedenti. In ciascuno dei nove Sabbati, a prima ora si celebra la Messa, si fa un sermone al popolo, si recita la Coroncina, e si finisce con le litanie della Vergine.

All' ora di Terza si espone il Venerabile, si canta Terza, siegue la Messa sollenne in tre, si finisce colla Benedizione del Santissimo. Verso il tramonto del sole si espone di nuovo il Santissimo, si canta Compicta, poi le litanie della Vergine, e si termina con la Benedizione del Santissimo.

In ciascun giorno della Novena verso del tramonto del sole si espone il Santissimo; siegue il Sermone, poi le litanie della Vergine solennemente cantate, e si conchiude colla Benedizione del Santissimo.

La Coroncina è sempre la stessa per tutt' i Sabbati. La preghiera che le viene appresso è particolare per ciascun Sabbato.

Questa medesima Coroncina può servire per la Novena, e le preghiere dei Sabbati ordinarsi per ciascun giorno della Novena, fino a quello della Festa inclusive.

Euge, Euge, Maria, quae debitorem habes Deum qui omnibus mutuatur.
Metod: Orat. in Hyp.

I.

Eterno Genitore alla memoria della gloriosa Natività di Maria santissima con tutto il cuore ti ringraziamo di averla eletta Madre del tuo Divin Figliuolo. Innalzata a tanta dignità Ella ti glorificò più di tutti gli angeli, e di tutt' i santi; più ancora che se mille milioni di mondi si fossero distrutti per onorarti. Per Essa il tuo Divin Figliuolo a te uguale e consunstanziale, senza lasciare di essere Dio, divenne nella umana natura assunta nelle sue purissime viscere a te inferiore. Allora in ogni atto di adorazione che ti offeriva, era un Dio che si umiliava innanzi a un Dio, e così per mezzo solo del Figlio di Maria tu ricevesti una gloria degna di te, una gloria infinita. O Eterno Padre, per la gloria che ricevesti da Maria santissima ascolta le preghiere che Ella ti porge per noi.

E tu bella Madre, riconosci il tuo potere: tu hai per debitore lo stesso Divin Genitore: prega per noi, Egli nulla ti saprà negare.

Dieci *Ave Maria.*

II.

Eterno Figlio di Dio, alla memoria della gloriosa Natività di Maria santissima con tutto il cuore ti ringraziamo di averla eletta tua Madre. Innalzata a tanta dignità Ella divenne l'origine della tua gloria. Se acquistasti il titolo di Redentore, se abbattesti l'impero di Lucifero e sprigionasti le anime dei giusti dal carcere del Limbo, se avesti la virtù di aprire le porte del cielo, se al tuo nome si prostrano riverenti gli angeli, gli uomini e i demonii, se l'autore sei di una chiesa, che radunata nel tuo Nome, te loda, in te spera, da te aspetta un eterno guiderdone; tu lo devi alla tua ammirabile Madre Maria, perchè nel purissimo seno di Lei assumesti l'umana natura, nella quale potesti sentire le nostre miserie, e divenir capace di patire e morir per noi. O Eterno Figlio di Dio, per la gloria che ricevesti da Maria santissima, ascolta le preghiere che Ella ti porge per noi.

E tu bella Madre, riconosci il tuo potere: tu hai per debitore lo stesso Figlio di Dio: prega per noi: Egli nulla ti saprà negare.

Dieci *Ave Maria.*

III.

Eterno Divino Spirito, alla memoria della gloriosa Natività di Maria santissima con tutto il cuore ti ringraziamo di averla eletta tua Spo-

sa. Innalzata a tanta dignità, Ella divenne per te la cagione di una gloria infinita. Concorrendo tu con la spirituale e divina tua virtù a formare del purissimo sangue di Lei il corpo del Verbo umanato, tu acquistasti una vera autorità su di lui, ciocchè mai non avrebbe potuto accadere, se Egli fosse sempre restato solo Dio. Gesù Cristo medesimo si confessò nell' umana natura a te soggetto, dichiarando che nella tua forza operava i più stupendi prodigi, e che la chiesa uscita dal suo cuore non avrebbe potuto avere stabilità e fermezza, se tu sopra di essa non avessi versati i tuoi doni. Con questo fu un Dio che onorò un Dio, onore perciò immenso ed infinito, che nessuna creatura in cielo o in terra, nè tutte le creature insieme ti avrebbero potuto dare.

O Eterno Divino Spirito, per la gloria che ricevesti da Maria santissima, ascolta le preghiere che Ella ti porge per noi.

E tu bella Madre, riconosci il tuo potere: tu hai per debitore lo stesso Divino Spirito: prega per noi: Egli nulla ti saprà negare.

Dieci *Ave Maria*.

Pel primo Sabbato, ed il primo giorno della Novena.

O Madre ammirabile del Verbo umanato, e dolcissima Madre nostra Maria; quali grazie non ci dobbiamo attendere dal tuo pietoso cuore, apparecchiandoci a celebrare la memoria della tua Natività gloriosa? Prescelta tra mille ad essere la Madre di Dio, la macchia primitiva neppure per un momento appannò lo splendore abbagliante della tua originale giustizia, e ricolma di grazia, giammai per tutta la vita l'ombra sola della colpa lontanamente non ti contaminò. Il Dragone infernale, che poi cacciato dalla terra, dovea esser legato nel fondo dell'Inferno dal tuo Figliuolo, prima da te ebbe schiacciata la testa velenosa. La tua bell'anima sempre pura ed innocente, infiammata di santo amore, fin da quel primo momento spiccò tal volo di santità, da mettersi al di sopra di tutt' i giusti e di tutti gli angeli. Ah sì! Essi non poteano essere che servi di Dio; e tu dovevi essergli Madre; e la differenza che passa tra servo e Madre di Dio è quella che misura la distanza dei favori celesti che al di sopra di tutti furono a te da quel primo istante conceduti. Deh! innocentissima Verginella, se la tua nascita fu l' allegrezza del cielo e della terra, fa che essa apporti eziandio alle anime nostre la vera allegrezza dei figliuoli di Dio, ottenendoci dal benigno tuo Figliuolo il perdono

dei peccati, sola e vera cagione di tutte le tristezze e miserie temporali ed eterne.

O Gesù Redentore, per la gloriosa Natività della Madre tua, che anche a nostra Madre per somma grazia tu ci concedesti, ascolta oggi le suppliche che Ella ti porge per noi suoi poveri figli e tuoi fratelli, e nella tua infinita misericordia donaci la grazia di una sincera conversione.

Pel secondo Sabbato, ed il secondo giorno della Novena.

O Madre ammirabile del Verbo umanato, e dolcissima Madre nostra Maria, quali grazie non ci dobbiamo attendere dal tuo pietoso cuore, apparecchiandoci a celebrare la memoria della tua Natività gloriosa? Prescelta tra mille ad essere la Madre di Dio, fosti così pura di ànima e di corpo, che ben meriti il singolare sublimissimo titolo di Regina delle Vergini. L'onore inconcepibile e quasi infinito di Madre di Dio per nulla non valse a lusingarti, di modo che eri pronta a rinunciare quell'altissima dignità, se il pudor tuo verginale ne avesse dovuto il minimo detrimento risentire. Ah! un Diò Vergine, purità per essenza, non potea esser concepito che tra i gigli immacolati di un seno vergine come il tuo, non potea chiamarsi tuo Figlio e farti sua Madre, che serbàndoti intatto con istupore del cielo e della terra l'onor verginale. O Vergine Madre prodigiosa, tu che la prima insegnasti al

mondo questa divina virtù, tu che innammorasti tante anime del tuo inudito esempio, tu per la quale l'orto della chiesa sparge la soave fragranza di tanti purissimi fiori di santa verginità; oh! vieni in soccorso di questa nostra carne corrotta che a sicuro danno ci spinge. Tu custodisci i nostri sensi, rendendoli ottusi a tutti gli stimoli della rea concupiscenza, e fa che questo corpo di fango non ci trascini nel fango delle passioni dell'ignominia.

O Gesù Redentore, per la gloriosa Natività della Madre tua, che anche a nostra Madre per somma grazia tu ci concedesti, ascolta oggi le suppliche che Ella ti porge per noi suoi poveri figli e tuoi fratelli, e nella tua infinita misericordia preservaci da ogni peccato d'impurità.

Pel terzo Sabbato, ed il terzo giorno della Novena.

O Madre ammirabile del Verbo umanato, e dolcissima Madre nostra Maria, quali grazie non ci dobbiamo attendere del tuo pietoso cuore, apparecchiandoci a celebrare la memoria della tua Natività gloriosa? Prescelta tra mille ad essere la Madre di Dio, fosti tanto più umile, quanto a più sublime grado ti elevava la tua dignità, per modo che la umiltà del tuo spirito è così inconcepibile, come la stessa tua maternità Divina. E che altro fu tutta la vita tua, che un esempio costantissimo della più profonda umiltà? Salutata dall'angelo piena di gra-

zia e Madre di Dio, e così accetta agli occhi del Signore che per divenir tuo Figlio e salvare il perduto mondo Ei richiedeva il tuo assenso, tu ti sprofondasti tanto nell'umile sentimento di te stessa, che non sapesti riconoscerti che sua serva: corteggiata e adorata dalle schiere celesti pel Verbo che si era umanato nelle tue viscere, imprendesti poveramente un lungo e faticoso viaggio nella Giudea per visitare la tua cognata Elisabetta, e mentre portavi in quella casa tutte le benedizioni, niente altro per te volesti che il più inudito avvilimento, fino a dedicarti per lo spazio di tre mesi ai più vili servigi: sempre schiva d'ogni gloria, allo stesso tuo castissimo sposo nascondesti le meraviglie che l'Altissimo avea in te oprate, che egli poi dovea conoscere da un angelo: ammaestrata da un Figlio Dio, tutta la tua vita fu consecrata al silenzio; allora solo uscendo dalla tua oscurità, quando condannato a morte il tuo Figliuolo, potevi mostrarti a quel popolo inumano per la Madre di lui, per partecipare alle sue infamie. O Donna incomparabile, se dalla gloria che ora ti circonda dobbiamo arguire i sentimenti di umiltà che avesti sulla terra, chi potrà comprendere il valore di tanta virtù? Deh! tu Madre benedetta, modello di umiltà, tu stampa nel nostro cuore il tuo esempio, ed insegnaci a camminare sulle tue pedate. Pieni d'imperfezioni e di peccati oh quanto abbiam noi vera ragione di umiliarci!

O Gesù Redentore, per la gloriosa Nativi-

tà della Madre tua, che anche a nostra Madre per somma grazia tu ci concedesti, ascolta oggi le suppliche che Ella ti porge per noi suoi poveri figli e tuoi fratelli, e nella tua infinita misericordia preservaci da ogni peccato di temeraria presunzione e superbia.

Pel quarto Sabbato, ed il quarto giorno della Novena.

O Divina Madre del Verbo umanato, e dolcissima Madre nostra Maria, quali grazie non ci dobbiamo attendere dal tuo pietoso cuore, apparecchiandoci a celebrare la memoria della tua Natività gloriosa? Prescelta tra mille ad essere la Madre di Dio, la tua fede fu così ammirabile, che quella dei Patriarchi e dei Profeti come ombra innanzi al sole così si diminuisce, e vien meno innanzi alla tua L'angelo ti dichiarò che saresti divenuta Madre senza detrimento veruno della tua integrità verginale, e tu credesti: ti rivelò che Iddio immenso, incircoscritto, eterno, beatissimo di sua essenza chiudendosi nel tuo purissimo seno vi avrebbe assunta l'umana natura per redimere colla sua morte il genere umano, e tanti misteri incomprensibili, anzichè sbalordire la tua mente, furono con la più ossequiosa fede da te accettati. Partoristi un Figliuolo in un' aperta spelonca in mezzo ai rigori dell' inverno e i disagi della povertà, e lo credesti Dio di gloria e fonte di ogni ricchezza: lo trafugasti nell' Egitto per salvarlo dalla spada di

Erode, e lo credesti onnipotente: per trent'anni lo vedesti lavorare in compagnia del suo reputato Padre e tuo verace Sposo in un'oscura ed abietta condizione, e lo credesti il Creatore ed il Conservatore del cielo e della terra: per forza di puro dolore dopo i più atroci tormenti lo vedesti da ultimo sotto a' tuoi occhi morire, e sempre per altissimo Iddio lo tenesti: e qual fede può venire in paragone con la tua, o Madre veramente ammirabile? Ah ben conveniva, che l'autore d'una religione che non doveva essere fondata inconcussamente che sopra della fede, avesse avuto una Madre, di cui la fede fosse sì salda e perfetta e senza limite alcuno. Deh! tu o Madre augusta, impetraci dal tuo Divin Figliuolo una sincera fede a tutte le verità rivelate, e forza per conformare ad esse la nostra vita. O Madre benedetta, come può sfuggire al tuo occhio, che il mondo e il demonio insieme collegati cercano oggi più che mai con le empie massime e con ogni maniera di perversi esempi di rubarci questo prezioso tesoro? O Madre piena di fede, tu avvalora la fede nostra.

O Gesù Redentore, per la gloriosa Natività della Madre tua, che anche a nostra Madre per somma grazia tu ci concedesti, ascolta oggi le suppliche che Ella ti porge per noi suoi poveri figli e tuoi fratelli, e nella tua infinita misericordia mantieni ed accresci in noi il dono celeste della fede.

Pel quinto Sabbato, ed il quinto giorno della Novena.

O Madre ammirabile del Verbo Umanato, e dolsissima nostra Madre Maria, quali grazie non ci dobbiamo attendere dal tuo pietoso cuore, apparecchiandoci a celebrare la memoria della tua Natività gloriosa? Prescelta tra mille ad essere la Madre di Dio, questo titolo forma veramente la tua grandezza, e tutta la ragione della illimitata fiducia che in te riponghiamo. Quale spettacolo agli occhi del cielo e di tutto il mondo, che una creatura fosse addivenuta la Madre del suo Creatore, e potesse chiamarlo suo proprio figliuolo; che Colui che non ha principio riconoscesse da te la sua temporale origine; che Egli che ha un impero illimitato ed assoluto su tutto l'universo, dipendesse ubbidiente da' tuoi cenni: e mentre veste i gigli dei campi e gli uccelli dell' aria, e provvede de' necessarî alimenti tutti gli animali dai più grandi ai più piccoli, aspettasse da te di che ricoprirsi, e del tuo latte verginale tenero bambino si nutrisse. O te beata e mille volte beata Maria! Quai continui soprassalti di gioia pel tuo cuore materno a vederti pargoleggiare d' intorno il Divino Fanciullo, o a stringerlo caramente al tuo seno, o ad imprimergli su quella fronte, che fa il paradiso degli angeli, infocati baci di amore, o a riceverne le infantili carezze, o a cullarlo tra le tue braccia, finchè in dolce ri-

poso si addormentasse! Qual altro figlio poi fu o più bello, o più amorevole di Lui verso della sua Madre? Ah! Egli impiegò tre soli anni a predicare al mondo la sua celeste dottrina, a formare gli apostoli e i discepoli, a compire in una parola la grand' opera della umana redenzione: ma ne volle spendere ben trenta per attestare a te, sua carissima Madre, il tenero suo amor filiale; perchè solo dopo trenta anni che era stato sempre con te unito, imprese ad evangelizzare le turbe. O Madre ammirabile, e quali grazie o favori possiam noi a te richiedere, che tu non possa ottenerci dal tuo Figliuolo Dio? O Maria, tu creatura come noi, figlia di Adamo come noi, tu sei la Madre di Dio! E se tu non vieni in nostro soccorso, a chi altri mai ricorreremo?

O Gesù Redentore, per la gloriosa Natività della Madre tua, che anche a nostra Madre per somma grazia tu ci concedesti, ascolta oggi le suppliche, che Ella ti porge per noi suoi poveri figli e tuoi fratelli: e nella tua infinita misericórdia raccoglici nel Paradisò, acciocchè i figli non sieno mai in eterno dalla loro cara Madre divisi.

Pel sesto Sabbato, ed il sesto giorno della Novena.

O Madre ammirabile del Verbo Umanato, e dolcissima Madre nostra Maria, quali grazie non ci dobbiamo attendere dal tuo pietoso

cuore, apparecchiandoci a celebrare la memoria della tua Natività gloriosa? Prescelta tra mille ad essere la Madre di Dio, tu risplendi di tanta santità, che il solo Dio, santità per essenza, è a te superiore. Ma se egli è il sole di luce eterna, tu sei l'aurora che appari bella di tutt' i suoi splendori, tu sei la mistica luna che nella serenità immutabile della tua anima, e nel silenzio di tutte le ree passioni diffondi un torrente di purissima luce, circondata da mille vaghissime stelle, che nella loro profonda e misteriosa luce, adombrano le tue prodigiose virtù. O Maria, quanto bella non deve essere la tua anima, se Iddio lasciando il Paradiso ed il corteggio de' suoi angeli, volle venire a dimorare per nove mesi nel tuo seno verginale, ed affidarsi alle tue cure materne! O beati coloro, che ebbero la sorte di vederti viva! Ogni tuo sguardo, ogni parola, ogni atto dovea essere un lampo di divina luce di santità, che i cuori più restii costringeva a religiosa riverenza, e gli ammolliva di un incognito senso d' ineffabile tenerezza! Chi potea mirarti, e non restare di te santamente innammorato? Chi starti dappresso, e non sentire la soavissima fragranza di tanta santità? Tu la bella rosa di Gerico, tu il gentile arboscello donde si trae il balsamo ristoratore, tu la vaga pianta della mirra incorruttibile e del cinnamomo odoroso, tu il platano piantato sull' erbose ed amene rive del ruscello, tu l' oliva speciosa de' campi di sem-

pre verdi fronde e di frutti doviziosa, tu il cedro maestoso del Libano, tu la vite di Engaddi curva sotto il peso dei succosi e maturi grappoli, tu la gloria del Carmelo e del Saronne! Ma se tu non sei a noi presente col corpo, ben lo sei, o Divina Maria, collo spirito e coll' affetto. Ecco intorno a te i tuoi figli, che ti stendono le mani supplichevoli ed implorano alcun soccorso dalla tua inesauribile ricchezza! Deh! vedi come siam poveri di virtù, come deboli di forza per isradicare le male abitudini del nostro cuore, come digiuni del pane della grazia divina! O Maria, Madre piena di grazia e di santità, ti muova a compassione la miseria nostra! Stendi verso di noi una mano a sollevarci, versa nel nostro cuore i doni celesti, colma l' anima nostra di santa carità, tiraci in una parola a seguire il più d' appresso che sia possibile le tue santissime orme.

O Gesù-Redentore, per la gloriosa Natività della Madre tua, che anche a nostra Madre per somma grazia tu ci concedesti, ascolta oggi le suppliche, che Ella ti porge per noi suoi poveri figli e tuoi fratelli: e nella tua infinita misericordia concedici di esser santi.

Pel settimo Sabbato, ed il settimo giorno della Novena.

O Madre ammirabile del Verbo Umanato, e dolcissima Madre nostra Maria, quali grazie non ci dobbiamo attendere dal tuo pietoso cuore, apparecchiandoci a celebrare la memo-

ria della tua Natività gloriosa? Prescelta tra mille ad essere la Madre di Dio, ti convenne con lui, che co' patimenti e la morte veniva a redimerci, valicare il torrente della magna tribolazione, e sino alla feccia bere il calice dell' amarezza. La vita dell' Uomo Dio dalla grotta di Betlemme sino al Calvario non fu che un continuo patire. Ma non fu dissimile la tua condizione, o Madre benedetta. Dopo i beati giorni della tua adolescenza passati all' ombra del Santuario, dove Iddio medesimo si piaceva a manodurti per un sentiero di fiori alla più sublime perfezione ed alle dolcezze del suo amore, non appena concepisti nel tuo purissimo seno il Verbo Eterno, cominciò quel cupo affanno del tuo cuore, che mai più non dovea cessare finchè durassi sulla terra. La tua stessa virtù si volse per la tua bell' anima in istrumento di dolore. Tu per umiltà celi al tuo santo Sposo il divin Mistero della incarnazione in te oprato, ed egli cerca d' abbandonarti. Divampi di santa carità stringendo tra le braccia affettuose il tuo Figliuolo in Betlemme, ma quanto maggiore è il tuo amore, tanto cresce in te il cordoglio di non poterlo salvare dalle intemperie del crudele inverno: tra poco il tuo cuore gioisce al pensiere della risarcita gloria di Dio, udendo nel tempio che il tuo Gesù avrebbe salvato il mondo, quando un' acuta spada te lo passa a parte a parte, udendo al tempo stesso la morte spietata ed ignominiosa che Egli avrebbe subita E chi può comprendere, o cara Madre,

la tua ambascia, quando dovesti senza altro soccorso che il tuo povero sposo, riparare col Divino infante in terra straniera, e quivi dimorare sette anni? Chi scandaglierà il mare di dolore in cui andò naufrago il tuo cuore, quando in Gerusalemme lo smarristi giovinetto? Ah! questo dolore fu forse il più sconfortato della tua vita, perchè in tutti gli altri casi di tribolazioni tu ne riconoscevi la cagione o nella volontà di Dio, o nella malvagità degli uomini; mentre allora ti desolavi pensando, che il Divin Figliuolo ti fosse stato tolto, solo perchè più non eri degna di esserne Madre. Ma chi può pensare, o dilettissima Madre, allo strazio del tuo cuore, quando lo vedesti inchiodato all'infame patibolo della Croce, ricoperto di piaghe per tutto il corpo, coronato di acute spine, e grondante rivi di sangue dalle mani e da' piedi squarciati? Quando sotto ai tuoi occhi lo vedesti spirare, ed essergli per ultimo aperto dalla crudele lancia il petto? E questo inconcepibile dolore fu tanto più profondo ed intenso, in quanto che per la sommissione della tua volontà alle disposizioni del Cielo, niuno sfogo giammai ti consentisti. O Maria, o Madre dei dolori, o Regina dei Martiri, chi è di noi, che possa pretendere di andare esente dalla tribolazione in questo mondo, se tu così santa conducesti incessantemente in mezzo a tante pene la vita? Ah tu per la tua santa Nascita impetraci forza di rassegnarci al divino volere, tu il balsamo della divina grazia versa nelle nostre ferite, nè mai, o cara Ma-

dre, ti allontanare dai nostri fianchi per la strada de' dolori, che sola mena al Paradiso.

O Gesù Redentore, per la gloriosa Natività della Madre tua, che anche a nostra Madre per somma grazia tu ci concedesti, ascolta oggi le suppliche che Ella ti porge per noi suoi poveri figli, e tuoi fratelli; e nella tua infinita misericordia concedici la virtù della rassegnazione e della santa pazienza.

Per l'ottavo Sabbato e l'ottavo giorno della Novena.

O Madre ammirabile del Verbo Umanato, e dolcissima Madre nostra Maria, quali grazie non ci dobbiamo attendere dal tuo pietoso cuore, apparecchiandoci a celebrare la memoria della tua Natività gloriosa? Prescelta tra mille ad essere la Madre di Dio, la misericordia è una delle gemme più risplendenti della eterna corona di gloria che ti cinge l'augusta fronte nel cielo. L'umana redenzione era l'opera più grande della divina misericordia, ed il Verbo incarnato niun'altra creatura trovò più degna di associare a quella impresa d'infinita clemenza, che te sola, o Maria, di cui gli era noto il cuore tenerissimo. E quai non ne desti in tutta la vita luminosissime pruove? Compassionando ai nostri mali consentisti di essere la Madre dell'Uomo Dio, ben consapevole del mare immenso di dolori che per tal modo dovevi insieme col tuo figliuolo valicare. Concepitolo

appena, il primo uso che facesti del tesoro infinito delle grazie che avevi nel seno, fu di versarne in larga copia nella casa dell' avventurosa tua cognata Elisabetta. Quando poi cominciò la sua vita pubblica, non fu a tua sola istanza che Ei fece il primo miracolo nelle nozze di Cana di Galilea? Egli convertì l' acqua in vino, perchè tu, o bella Madre, avesti compassione del rossore di quegli sposi. Ma mille volte più sfolgorante apparve cotesta tua misericordia, quando consentisti a perdere spietatamente il tuo Figliuolo. Se Egli per noi non fosse morto, noi saremmo andati perduti per sempre. Le nostre miserie t'intenerirono, e come per la nostra salvezza il tuo Divino Figliuolo s' immolava sull' ara della croce; così tu collo scopo medesimo sull' ara sanguinante del tuo dilacerato cuore lo immolasti. Quale fiducia non dobbiamo in te avere, o carissima Madre, pensando che il sangue onde Gesù Cristo ci ricomprò, corse prima nelle tue vene, e che quel corpo in cui volle patire e morire, o quel cuore che aperto dalla lancia è l' asilo dei poveri peccatori, ci l' ebbe da te? O Madre benedetta, o Madre di misericordia, compi con noi la tua opera, e raccogli sotto al tuo manto: noi così sarem sicuri da ogni pericolo di perderci; così nessuna tentazione potrà contro di noi prevalere se tu ci difendi; così potremo nel cielo lodare eternamente la tua misericordia.

O Gesù Redentore, per la gloriosa Natività della Madre tua, che anche a nostra Ma-

dre per somma grazia tu ci concedesti, ascolta oggi le suppliche, che Ella ti porge per noi suoi poveri figli e tuoi fratelli: e nella tua infinità misericordia non ci defraudare del favore della misericordia di sì buona Madre.

Pel nono Sabbato ed il nono giorno della Novena.

O Madre ammirabile del Verbo Umanato, e dolcissima Madre nostra Maria, quali grazie non ci dobbiamo attendere dal tuo pietoso cuore, apparecchiandoci a celebrare la memoria della tua Natività gloriosa? Prescelta tra mille ad essere la Madre di Dio, questo titolo è tanto più caro al tuo cuore, perchè ti dà la facoltà di spiegare il tuo potente ed universale patrocinio su tutti i figli della redenzione. Rivestita come sei dei raggi abbaglianti della Divinità, tu Figlia, tu Madre, tu Sposa di Dio, disponi illimitatamente per noi dei tesori infiniti delle grazie celesti. Ah! noi siam costati il sangue e la vita del tuo unigenito. Tu lo sai, o bella Madre, i tuoi interessi non sono diversi da quelli di lui: noi pure siamo tuoi figliuoli, sebbene adottivi; perchè G. C. stesso si compiace di chiamarsi primogenito tra noi, egli medesimo ci affidò alle tue materne cure, e la nostra salvezza forma la tua gloria. E non pare, dolcissima Madre, che tu non sappi godere della tua immensa felicità nel cielo, se non provvedi incessantemente a tutti i nostri bisogni? Quante volte le porte del-

l'inferno cercarono di abbattere la rocca munita della fede, tu suscitasti i forti campioni, che armati del tuo nome e del tuo potere ne rendettero vano ogni sforzo. Quante volte la furiosa tempesta minacciò di sommergere la navicella di Pietro, tu risplendesti sull'agitato mare della chiesa come stella propizia, ed i flutti tornarono in calma. Tu sei la consigliera in ogni dubbio, tu la speranza in ogni pericolo, tu il rifugio in ogni sventura. Da te le vergini ottengono forza e coraggio pel loro sacrificio, riconoscono da te le loro lacrime i penitenti, da te la loro costanza i confessori, da te i martiri la loro fortezza: tu benedici i figliuoli ai genitori, i genitori ai figliuoli: gli orfani ti chiaman Madre, loro sostegno le vedove: i giovani da te aspettano correggimento, nella tua misericordia si affidano i vecchi. Nella tribolazione tu sei il nostro conforto, o Maria, e nella tentazione il nostro scudo. Tu ascolti le preghiere dei Re e dei potenti, tu ti trovi nei più umili casolari, te invocano i giusti, te i peccatori: il tuo nome abbiamo in bocca all'alba, il tuo nome al tramontar del sole, il tuo nome vogliam che sia l'ultima nostra parola sul letto dell'agonia. Deh! o carissima Madre, a tante grazie, aggiungi anche questa; che noi abbiamo sicurissima fiducia nel tuo pietoso cuore e sappiamo trarre vantaggio per le anime nostre dal tuo amore e dal tuo patrocinio.

O Gesù Redentore, per la gloriosa Natività della Madre tua, che anche a nostra Ma-

dre per somma grazia tu ci concedesti, ascolta oggi le suppliche che Ella ti porge per noi suoi poveri figli e tuoi fratelli: e nella tua infinita misericordia salvaci dalla morte eterna.

Pel Giorno della Natività.

O Divina Maria, Madre ammirabile del Verbo Umanato; e dolcissima Madre nostra, sia benedetta l'ora che in mezzo a noi nascesti. La terra pria maledetta e condannata a non produrre che triboli e spine, al contatto delle tue piante restò santificata e divenne ricca di ogni bene. Promessa all'infelice nostro progenitore Adamo dopo il suo delitto ed aspettata dal principio del mondo, desiderio dei patriarchi, speranza dei giusti, sospiro dei profeti, adombrata nelle più celebri donne del vecchio patto Sara, Rebecca, Rachele, Giuditta, Debora, Giaele, Abigaille, oggi vieni a rallegrare i nostri cuori, e non a noi solamente; ma a' santi dell'antica legge ed al cielo medesimo colla tua gloriosa Natività immenso gaudio arrechi. Prima di te il genere umano si ravvolgeva nelle tenebre dell'errore e nello squallore della colpa, e chiuse erano per tutti le porte del cielo. Iddio era stato oltraggiato: alla sua voce che chiedeva riparazione tutte le creature erano sgomentate, perchè un'offesa infinita con nessuna forza finita si potea risarcire. Ma tu, o Divina Maria, apristi gli occhi a questa luce; nel silenzio del-

la universale natura innanzi al soglio di Dio tutta sola t' innoltrasti a mallevarci, e nel frutto benedetto di cui tra poco sarebbero state feconde le tue viscere, Iddio trovò sovrabbondantemente il prezzo del nostro riscatto. Per te adunque il cielo si riconcilia colla terra, gli uomini trovano negli angeli i loro fratelli, Iddio ritorna padre di tutti, ed il paradiso diviene la patria di ogni redento. O Maria, deh! aiutaci a ringraziare la benignità dell' Altissimo, che a noi ti concedette, e poichè tu sei la nostra Madre e la nostra speranza, tu guida noi tuoi figli, attraverso dei pericoli che ci circondano, a quella patria celeste, dove lodandoti eternamente saremo insieme con te felici per sempre. Così sia.



PARTE SECONDA

CATALOGO

Delle Indulgenze che si possono lucrare nella venerabile Chiesa di S. Maria di Piedigrotta per essere stata aggregata alla Basilica di S. Maria Maggiore Roma dal Sommo Pontefice Pio IX. con Rescritto del dì 20 Settembre 1849.

PARTE PRIMA

Indulgenze assegnate nelle Feste Mobili, nelle Sollennità di Nostro Signore Gesù Cristo, e in altri tempi, in cui si venerano i Misteri di nostra Redenzione.

Le Indulgenze contenute in questa prima parte si ricavano e da una lapide antichissima incisa nella Tribuna della Basilica suddetta e dalle Bolle e dai Brevi di Gregorio IX. del dì 23 giugno 1240, di Niccolò IV. del dì 4 gennaio, del 2 agosto 1288, e del 1 marzo 1290.

Nella Quaresima di s. Martino, cioè nell' Avvento del SS. Natale sei anni ed altrettante quarantene.

Nel giorno della Natività di Nostro Signore Gesù Cristo Indulgenza Plenaria.

Dalla Natività fino alla ottava, 23 anni ed altrettante quarantene.

Dalla ottava del Natale sino alla Epifania, 17 anni ed altrettante quarantene.

Dalla Epifania sino alla ottava, 23 anni ed altrettante quarantene.

Dalla ottàva dell' Epifania sino alla Purificazione, 18 anni ed altrettante quarantene.

Dalla Domenica di Settuagesima sino alla Quaresima, cinque anni e cinque quarantène.

In ciascun giorno della Qûaresima, 6 anni ed altrettante quarantene.

Dallà Domenica di Risurrezione sino all' Ascènsione, 5 anni ed altrettànte quarantene.

Dall' Ascensione sino alla Ottava, 9 anni ed altrettante quarantene.

Dalla ottava dell' Ascensione sino alla Pentecoste, 5 anni ed altrettante quarantene.

Dalla Domenica di Pentecoste sino alla Ottava, 11 anni ed altrettante quarantene.

PARTE SECONDA

Indulgenze assegnate nelle Feste di Maria Santissima.

Le seguenti Indulgenze sono annoverate nella lapida che è nell' Abside della Basilica e nella Bolle e nei Brevi di Alessandro III. dei 3 agosto 1164, di Onorio III. del dì 28 luglio 1223, di Gregorio IX. del dì 20 giugno 1240, di Urbano IV. dei 19 luglio 1261, di Niccolò IV. dei 2 agosto 1288 e del 1 marzo 1290, di Sisto IV. dei 4 maggio 1472, e di Paolo V. del dì 23 gennaio 1613.

Nella Domenica ultima di gennaio. Festa della Traslazione della Sacratissima Immagine di Maria SS. dipinta da S. Luca. Indulgenza plenaria per tutta la ottava.

Ai 2 febbraio. Festa della Purificazione di M V. Indulgenza plenaria.

Più : 25 anni ed altrettante quarantene.

A dì 25 marzo. Festa dell' Annunziazione di M. V. Indulgenza plenaria.

Più : 15 anni ed altrettante quarantene.

Ai 2 luglio. Visitazione di M. V. Indulgenza plenaria.

Più : 5 anni ed altrettante quarantene.

Ai 2 agosto. Festa di S. Maria degli Angeli. Indulgenza plenaria toties quoties.

A dì 5 agosto. Festa della Dedicazione della Basilica di s. Maria ad Nives. Indulgenza plenaria.

Più : da questo giorno sino all' Assunzione di M. V., 27 anni ed altrettante quarantene.

Addì 15 agosto. Assunzione di Maria SS. Titolare della Basilica Liberiana. Indulgenza plenaria.

Più : sino alla ottava, 22 anni ed altrettante quarantene.

Dal dì 22 agosto, ottava dell' Assunzione, sino alla Natività di M. V., 8 anni ed altrettante quarantene.

Nel dì 8 settembre. Natività della B. V. Maria. Indulgenza plenaria.

Più : 17 anni ed altrettante quarantene.

Ai 21 novembre. Festa della Presentazione di M. V. Indulgenza plenaria.

Più: 4 anni ed altrettante quarantene.

A dì 8 Decembre. Festa della Concezione di M. SS. Indulgenza plenaria.

Più: 4 anni ed altrettante quarantene.

PARTE TERZA

Indulgenze nelle Feste dei Santi.

Le seguenti Indulgenze si rilevano dalla lapide, che è nella Tribuna della Basilica, e dalle Bolle e dai Brevi di Gregorio IX. del dì 23 giugno 1240, di Niccolò IV. dei 2 agosto 1288, e del 1 marzo 1290, di Pio II. del dì 21 gennaio 1458 e del 1 giugno 1461, di Paolo II. dei 3 marzo 1472, di Sisto IV. del 4 maggio 1472, di Gregorio XIII. del 1 marzo 1583, di Sisto V. del 1 decembre 1586, e di Paolo V. dei 26 ottobre 1612.

Ai 25 febbraro. Festa di s. Mattia Apostolo Indulgenza plenaria. Più: anni 18 ed altrettante quarantene, e nel corso dell' Ottava 6 anni e 6 quarantene.

Ai 9 marzo. Festa di s. Francesca Romana. Indulgenza plenaria nella sua cappella.

A dì 25 aprile. Festa di s. Marco Evangelista, 7 anni ed altrettante quarantene.

Nella vigilia dell' Ascensione di N. S. G. C. Festa della Traslazione di s. Girolamo Presbitero e Dottore della Chiesa. Indulgenza plenaria toties quoties.

Più: 5 anni ed altrettante quarantene.

Al 1 maggio. Festa dei ss. Apostoli Filippo e Giacomo, 7 anni ed altrettante quarantene.

Ai 3 maggio. Festa della Invenzione della SS. Croce, 3 anni ed altrettante quarantene.

A dì 8 maggio. Festa dell'Apparizione di s. Michele Arcangelo, 2 anni ed altrettante quarantene.

A dì 15 giugno. Festa di s. Barnaba Apostolo, 7 anni ed altrettante quarantene.

Ai 29 giugno. Festa dei ss. Apostoli Pietro e Paolo, 7 anni ed altrettante quarantene.

A dì 25 luglio. Festa di s. Giacomo Apostolo, 7 anni ed altrettante quarantene.

Ai 29 luglio. Festa della Translazione dei ss. Martiri Simplicio, Faustina e Beatrice. Indulgenza plenaria all'altare ove sono i loro corpi.

Ai 10 agosto. Festa di s. Lorenzo Levita e Martire, 5 anni e 5 quarantene.

A dì 23 agosto. Festa di s. Bartolomeo Apostolo, 7 anni ed altrettante quarantene.

Ai 24 settembre. Festa di s. Matteo Apostolo. Indulgenza plenaria ed anticamente 7 anni ed altrettante quarantene.

Ai 29 settembre. Festa della Dedicazione di s. Michele Arcangelo, 2 anni ed altrettante quarantene.

Ai 30 settembre. Festa di s. Girolamo Presbitero e Dottore. Indulgenza plenaria toties quoties.

Più: 5 anni ed altrettante quarantene.

A dì 18 ottobre. Festa di s. Luca Evangelista, 7 anni ed altrettante quarantene.

Addì 28 ottobre. Festa dei ss. Apostoli Simeone e Giuda, 7 anni ed altrettante quarantene.

Ai 4 novembre. Festa di s. Carlo Borromeo. Indulgenza plenaria alla sua cappella.

Ai 25 novembre. Festa di s. Caterina Vergine e Martire. Indulgenza plenaria.

Ai 30 novembre. Festa di s. Andrea Apostolo, 7 anni ed altrettante quarantene.

Ai 2 dicembre. Festa di s. Bibiana Vergine e Martire. Indulgenza plenaria.

Ai 13 dicembre. Festa di s. Lucia Vergine e Martire. Indulgenza plenaria.

Ai 21 dicembre. Festa di s. Tommaso Apostolo, 7 anni ed altrettante quarantene.

Ai 27 dicembre. Festa di s. Giovanni Apostolo ed Evangelista. Indulgenza plenaria.

Più: anticamente 7 anni ed altrettante quarantene.

A dì 28 dicembre. Festa dei ss. Innocenti. Indulgenza plenaria nella cappella ove riposano i loro corpi.

PARTE QUARTA

Indulgenze assegnate in altri giorni, e tempi dell' anno.

Le Indulgenze di questa ultima parte sono riportate dalla lapida che è nell' Abside della Basilica, e nelle Bolle, e Brevi di Gregorio IX. del dì 23 giugno 1240, di Niccolò IV. del dì 27 agosto 1288 e del 1 marzo 1290

di Gregorio XI. dei 27 febbraio 1373, di Bonifacio IX. dei 18 agosto 1392, di Niccolò V. del 19 febbraio 1449, di s. Pio V. dei 25 marzo 1572, di Paolo V. del dì 7 settembre 1813, e del 24 novembre 1614.

In tutti i giorni dell'anno, 3 anni ed altrettante quarantene.

In ogni Lunedì, Mercoledì e Sabbato, 3 anni, ed altrettante quarantene all'altare del Presepe.

Nei giorni delle Stazioni oltre delle Indulgenze delle Stazioni, vi è anche quella di 10 anni e di altrettante quarantene.

Visitando sette altari della Chiesa si lucra l'Indulgenza annessa alla visita de' sette altari della Basilica Vaticana.

In tutti i giorni dell'anno per concessione di s. Pio V. i canonici, i ministri e gl'inservienti in qualunque modo alla Chiesa, nonchè i loro famigli, visitando gli altari del SS. Presepo, della B. Vergine Maria, di s. Mattia, delle Reliquie, e di s. Girolamo, e recitando innanzi a ciascuno di essi uno dei salmi graduali, e non sapendo leggere, tre Pater ed Ave, lucrano le Indulgenze annesse alla visita delle Chiese ove ricorre la Stazione, cioè godono della Stazione Quotidiana.

Tutti quelli che assistono all' apertura e chiusura della sacra Immagine di Maria SS. lucrano Indulgenza plenaria.

Giorni delle Stazioni.

La Domenica prima dell' Avvento.

La Feria IV. dei quattro Tempi di dicembre.

La Vigilia della Natività di N. S. G. C.

La notte della Natività alla cappella del Presepe.

Il giorno della Natività di N. S. G. C.

Il dì della Festa di s. Giovanni Apostolo ed Evangelista.

Il dì della Purificazione di Maria SS.

La Feria IV. dei Quattro Tempi di Quaresima.

La Domenica seconda di Quaresima.

La Feria IV. della Settimana Maggiore.

La Domenica di Risurrezione di N. S. G. C.

La Feria II. delle Rogazioni.

La Feria IV. dei Quattro Tempi di Pentecoste.

La Feria IV. dei Quattro Tempi di settembre.



PARTE TERZA.

OPERE DI CULTO E DI PIETÀ CHE SI PRATICANO NEL SANTUARIO DI S. MARIA DI PIEDIGROTTA.

Feste Mobili.

In ogni Sabbato un' ora e mezza prima del mezzodì si canta l' ora di Terza e la Messa. Alle ore 23 si espone il Santissimo: si canta la Compieta, le Litanie della Vergine, e si dà la Benedizione al popolo.

In tutte le Domeniche un' ora e mezza prima del mezzodì si canta l' ora di Terza, e la Messa. Alle ore 22, dopo la recita del s. Rosario vi è la spiegazione del corrente Vangelo, esposizione, visita e benedizione del Santissimo. Lo stesso si esegue nelle altre Feste di precetto.

Dalla Domenica di Settuagesima sino alla Domenica delle Palme, prima della Predica vi è il divoto Esercizio della Via Crucis.

Nel venerdì che segue la Settuagesima si dà principio ai sette Venerdì precedenti alla solennità de' Dolori di Maria Santissima. Alle ore 23 Esposizione, Coroncina, Discorso, Litanie e Benedizione.

Nei Venerdì di Marzo poi si espone il s. Legno della Croce.

Nel Mercoledì che segue la Domenica IV di Quaresima si dà principio alla Novena dei

Dolori di Maria Santissima. Alle ore 23 Esposizione, Coroncina, Litanie e Benedizione.

Nel Venerdì dopo la Domenica di Passione. Grande Festa dei Dolori di Maria Santissima. Due ore prima del mezzodì Messa solenne. Alle ore 22 Esposizione col Panegirico, e si canta quindi lo *Stabat* di Pergolesi Infine Benedizione.

In tutta la Settimana Maggiore si celebrano le funzioni con solennità e decoro.

Nei Vespri che precedono la Vigilia dell'Ascensione incomincia l'Indulgenza Plenaria *toties quoties* come nel giorno della Porziuncula per concessione speciale del Regnante Sommo Pontefice Alle ore 22 si espone il Venerabile, e dopo le consuete adorazioni si cantano le Litanie e si dà la Benedizione. Lo stesso si esegue nel giorno appresso.

Nel Venerdì che segue il giorno dell'Ascensione incomincia la Novena dello Spirito Santo.

Vi è solenne Ottavario del Sacramento, e nella Domenica fra l'Ottava del *Corpus Domini* vi è solenne processione.

Nel Giovedì che precede alla terza Domenica di Settembre si dà principio ad un triduo in onore dei Dolori di Maria Santissima. Alle ore 23 si espone il Venerabile, si fa la Coroncina, si cantano le Litanie e s' impartisce la Benedizione.

Nella III Domenica di Settembre si celebra solenne Festa per la ricorrenza dei Dolori di Maria Santissima. Messa solenne. Alle ore 22 Esposizione, Panegirico, quindi si canta lo *Stabat* di Pergolesi e s' impartisce la Benedizione.

Gennaio.

Al dì I. Messa cantata solenne. (Locchè praticasi in tutte le altre festività principali che occorrono fra l'anno). Alle ore 22 Esposizione del Santissimo. Discorso Eucaristico, Solenne *Te Deum*. Benedizione, e dopo questa analogo fervorino per disporre i fedeli al bacio del Bambino.

Ai 6. Festa di gran divozione per la frequenza dei fedeli che ivi accorrono a venerare il prodigioso quadro che rappresenta l'Epifania del Signore. Messa cantata solenne. Si espone la reliquia dei santi Magi. Alle ore 23 Esposizione, Discorso, Benedizione del Venerabile.

Aprile.

Ai 25. s. Marco. Si espone l'osso del braccio del santo Evangelista.

Maggio.

Ai 3. Invenzione della Croce. Si espone la reliquia del s. Legno della Croce.

Ai 5. Incominciano le Quarantore; e nel giorno 8, ultimo di dette, vi è solenne Processione e Benedizione Pontificale.

Giugno.

Ai 23. Incomincia la Novena della Visitaziona di Maria Santissima. Si espone il Santissi-

mo un' ora prima del mezzogiorno : Coroncina, Litanie e Benedizione.

Luglio.

Ai 2. Festa della Visitazione di Maria Santissima. Messa solenne. Alle ore 23 Esposizione del Santissimo, Panegirico e Benedizione.

Ai 17. Comincia la Novena di s. Anna Madre di Maria. Un' ora e mezza prima del mezzodì Messa solenne.

Alle ore 23 Esposizione del Santissimo, Panegirico e Benedizione.

In questo mese incominciano i 9 Sabbati precedenti la Festività della Nascita di Maria Santissima. All'alba, Messa e Discorso. Un' ora e mezza poi prima del mezzodì Esposizione. Si canta l' ora di Terza ; quindi Messa Solenne e Benedizione. Alle ore 23 Esposizione per la seconda volta. Si canta Compieta , le Litanie della Vergine, e si dà la Benedizione: e così nei Sabbati che seguono fino alla Festa.

Agosto.

Al dì I. Al Vespro comincia la Indulgenza Plenaria della Porziuncula come nelle chiese dei Francescani per ispeciale concessione del regnante Sommo Pontefice Pio IX. Alle ore 22 si espone il Venerabile , e dopo le consuete adorazioni , si cantano le Litanie , e si dà la Benedizione.

Ai 2. Tutto come nei primi Vesperi.

Ai 6. Trasfigurazione del Signore. Festa solenne perchè Tutelare della Congregazione dei Canonici Regolari Lateranesi. Messa solenne. Un' ora prima del mezzodì incomincia la Novena dell' Assunzione di Maria Santissima. Esposizione, Coroncina e Benedizione.

Ai 15. Festa dell' Assunzione. Messa solenne. Alle ore 23 Esposizione, Panegirico, Litanie e Benedizione.

Ai 28. Festa di s. Agostino con Messa solenne.

Ai 30. Incomincia il solenne Novenario di preparazione alla Festa della Nascita di Maria Santissima. Alle ore 23 Esposizione, Discorso e Benedizione.

Settembre.

Ai 7. Alle ore 22 Vespro solenne e Pontificale. Quindi Esposizione, Litanie, Benedizione.

Agli 8. Nascita di Maria Santissima. Grande Solennità coll' intervento del Re N. S. della Real Famiglia e di tutto il Reale Esercito. Seguita l' Ottavario solenne con Esposizione e Benedizione alle ere 23.

Ai 14. Esposizione del s. Legno della Croce.

Ai 29. Vi è l' Indulgenza Plenaria *toties quoties* come nel giorno della Porziuncula. Il tutto si esegue tal quale sta notato nel giorno I. di Agosto.

Novembre.

Ai 30. Incomincia la Novena in preparazione dell' Immacolato Concepimento di Maria San-

tissima. All'alba Esposizione, Messa, Coroncina, Litanie e Benedizione.

Dicembre.

Agli 8. Festa dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima. Alle ore 23 Esposizione, Panegirico, Litanie, Benedizione.

Ai 16. All'alba comincia la Novena del s. Natale. Esposizione, Messa, Coroncina, Litanie e Benedizione.

Ai 25. Nascita del Signore. Si compone in chiesa decoroso Presepe. Prima dell'alba si canta il Matutino. Si fa la Processione del s. Bambino. Si canta il *Te Deum* e la Messa. Altra Messa solenne dopo il canto di Terza. Alle ore 23 Esposizione, Litanie, Benedizione.

Al 31. Ultimo giorno dell'anno. Due ore prima del mezzodì si espone il Santissimo. Si canta la Messa ed il *Te Deum*, e si dà la Benedizione.



